

L'iniziativa di Gems

Se vuoi diventare uno scrittore battiti in "torneo"

Un romanzo sarà pubblicato in cartaceo e altri nove in ebook

Marzia Apice
ROMA

Oltre 175.800 giudizi su incipit e opere, 23.849 aspiranti autori iscritti, 2.334 opere valutate in finale, 100 nuove voci pubblicate in ebook, 12 nuovi scrittori in libreria e 410.000 euro di royalties distribuite agli autori: sono questi i numeri di "IoScrittore", il torneo letterario di GeMS - Gruppo Editoriale Mauri Spagnol, giunto all'ottava edizione. Puntando tutto sull'aspetto democratico e partecipativo del procedimento di selezione e sulla qualità delle storie, la competizione letteraria ha un che di innovativo nel panorama dei concorsi per scrittori, mescolando l'originalità al divertimento.

Chiunque volesse partecipare (il 26 marzo la chiusura delle iscrizioni) rivestirà infatti un duplice ruolo, non solo quello dell'aspirante autore ma anche quello del lettore, in un meccanismo in cui tutti giudicano e sono giudicati.

Al concorso, che premia le prime 10 opere (con la pubblicazione in ebook) e i migliori 10 lettori e garantisce ad almeno uno dei romanzi selezionati la pubblicazione in edizione cartacea da una delle case editrici del Gruppo, si partecipa gratuitamente e con uno pseudonimo. Tutti i partecipanti avranno la possibilità di entrare a far parte di una grande community di autori e amanti della lettura, ma anche di confrontarsi direttamente con direttori editoriali, editor, scrittori di GeMS che seguiranno attivamente ogni fase del torneo.

Nella selezione, la prima scrematura riguarda solo l'incipit dei romanzi: i primi 300 titoli classificati (che sa-

ranno comunicati al Salone del Libro di Torino a maggio, nel corso di un grande evento dedicato al torneo) passeranno alla fase successiva, quando dovranno essere inviati i romanzi completi. Da qui, un'ulteriore selezione porterà ai 10 vincitori, proclamati a novembre nel corso di **Bookcity Milano 2018**.

Il primo requisito per partecipare è dunque la voglia di mettersi in gioco, accet-

tando anche il fatto di poter ricevere giudizi poco lusinghieri ma con l'opportunità concreta di migliorare superando le proprie debolezze stilistiche.

«Questa operazione di scouting per trovare belle storie è originale proprio perché democratica: la prima selezione viene fatta sull'incipit dei romanzi da altri scrittori-lettori. Del resto per scrivere bene bisogna leggere tanto», spiega all'Ansa Lucia Tomelleri, coordinatrice del torneo. «Solo nell'ultima fase entrano in gioco gli addetti ai lavori a valutare tutte le opere», prosegue, sottolineando l'importanza della «massima partecipazione di tutti dall'inizio alla fine. Ogni candidato, anche se non vin-

dizione. In ogni caso però ciò che più conta è la storia – conclude – per ogni editore è essenziale trovare storie che facciano venire voglia di leggere, che facciano la differenza e che raccontino qualcosa di nuovo. Poi la capacità di scrittura e lo stile si possono aggiustare». ◀



«Quel che conta è la storia». Lucia Tomelleri

Un concorso letterario che premia non solo chi scrive ma anche chi legge

ce, porta comunque a casa i giudizi di altri scrittori».

Quali sono gli "errori" più frequenti tra gli aspiranti scrittori?

«Spesso c'è una certa ingenuità nella scrittura, per esempio il registro che si sceglie è troppo alto oppure i dialoghi sono improbabili, o ancora nel thriller non si fa caso ai vari elementi che possono entrare in contrad-

